

FIM- NUOVE FORME E NUOVI MATERIALI

Più di altri elettrodomestici da cucina, la cappa è stata oggetto negli ultimi anni di una grande evoluzione, anche sul piano estetico. Ci parla di questa trasformazione, che coinvolge anche la funzionalità, Marcello Cutino, designer fondatore di BCF Design, studio di progettazione che collabora con Faber da numerosi anni e che ha contribuito a fare la storia della cappa aspirante, ispirandosi all'elemento aria, che viene raccolto e depurato.

Come si è evoluta la storica collaborazione fra BCF e Faber?

Dal punto di vista qualitativo il nostro ruolo di suggeritori di idee non è cambiato. Nel tempo invece è cambiato molto il concetto del prodotto cappa, che, da semplice elettrodomestico, forse un po' snobbato e nascosto, negli ultimi venti anni ha conosciuto una vera metamorfosi, tanto da divenire uno degli elettrodomestici più importanti per l'immagine della cucina. Noi in questo periodo abbiamo suggerito, e talvolta anticipato, questa evoluzione, in modo tale che Faber fosse sempre in grado di rispondere alle attese del mercato e di prevenirlo proprio nel ruolo di marca leader che riveste.

Come è cambiato il progetto cappa nel tempo?

Moltissimo. Da elettrodomestico piccolo e nascosto a vero protagonista dell'arredo, dove la parte funzionale della cappa, e cioè l'aspirazione dei fumi, talvolta è secondaria nell'aspetto semantico dell'oggetto, privilegiando maggiormente gli aspetti architettonici e scenografici. Tutto ciò è dimostrato dall'uso sempre più sofisticato di illuminazioni particolari oppure di materiali di nuova generazione. Basti pensare all'uso frequente di acciaio, leghe leggere, cristallo, materiali plastici e, per finire, sistemi di controllo sempre più avanzati

che vedono nella cappa non solo le funzioni di utilizzo ma talvolta proprio sistemi di interfaccia di comando complessi, che coinvolgono anche altre funzioni all'interno della casa; la cappa in questo modo diviene un punto di riferimento della domotica domestica.

L'automazione in fabbrica ha permesso di abbassare i costi, creando cappe di design ricche di valore e di contenuti.

Quale parte ha avuto il design in questo processo produttivo?

Il design, e non solo nella cappa, tende a creare valore aggiunto all'oggetto; in questo caso il design diviene elemento fondante dell'evoluzione del prodotto, che si arricchisce di nuove prestazioni sia di tipo funzionale sia di tipo estetico culturale. Allo stesso tempo definisce nuovi standard a livello produttivo, innescando attraverso la concorrenza una vera e continua sfida nel poter offrire al mercato prodotti sempre più ricchi con costi congrui.

Quanto conta il design nella definizione di un apparecchio aspirante da cucina?

Trattandosi di apparecchi che di solito hanno un forte valore di immagine, il design assume una importanza fondamentale soprattutto nel determinare il carattere estetico. Nel caso della cappa abbiamo assistito, in misura forse maggiore che in altri elettrodomestici, ad una vera e propria appropriazione da parte del design del concetto di prodotto che si sta evolvendo in modo diversificato e talvolta inaspettato. Sotto questo aspetto, il prodotto cappa si può considerare multi interpretativo.

Come si incontrano la tecnologia e il design nel definire nuovi prodotti dall'estetica riuscita e rivoluzionaria, quali la cappa Concept, per citare un esempio vincente?

Con una profonda cultura di prodotto e con l'ambizione di essere protagonisti dell'evoluzione di un apparecchio. Infatti bisogna rammentare che Faber è stata la prima impresa specializzata nella produzione di cappe e dal suo esempio è nato il più grande comprensorio di produttori di cappe al mondo che è Fabriano.